



COMUNICATO STAMPA

PESCA: mentre a Malta i Ministri della pesca del Mediterraneo si impegnano formalmente contro la pesca illegale, in Italia lo stesso giorno, in Commissione Agricoltura, viene proposta la non sanzionabilità delle catture accidentali anche se effettuate con attrezzi non consentiti e quindi illegali.

Genova, 31 marzo 2017 - Mentre ieri assistevamo a Malta alla storica dichiarazione di impegno contro le forme di pesca illegale e non sostenibile, in Italia, in Commissione Agricoltura, veniva discussa una revisione del precedente "Testo unificato sul settore ittico" che, ripartendo dal dlgs 4/2012, ed ignorando la legge 154/2016, propone un forte ridimensionamento delle sanzioni contro la pesca illegale.

Non solo viene ribadita la depenalizzazione del reato già introdotta dalla 154/2016, ma contrariamente a quanto previsto dalla legge 154/2016, viene proposta la non sanzionabilità delle catture accidentali o accessorie anche se effettuate con attrezzi non consentiti dalla licenza e quindi detenuti a bordo illegalmente.

Forse che l'eco dei buoni propositi di Malta non sia stato abbastanza forte da superare quello dei petardi di recente memoria e giungere così all'orecchio dei politici italiani riuniti in Commissione Agricoltura? Una cosa è certa, nell'Europa delle due velocità, possiamo sempre contare sul ritardo, accidentale o volontario, dei nostri parlamentari.